

**L'INTERVISTA GUIDO FANTI** Parla l'ex sindaco: «È un problema serio, che va ben oltre la discussione vuota sulla natura di destra o di sinistra del gioco del golf»

## «È il polmone di Bologna, lo abbiamo difeso per 40 anni»

**di Andrea Bonzi / Bologna**

«La collina è il polmone verde di Bologna. È stato tutelato per 40 anni, quel progetto apre la strada alla cementificazione». Parola di Guido Fanti, ex sindaco di Bologna e firmatario - insieme a Pierluigi Cervellati, Felicia Bottino, Paola Bonora e Andrea Emiliani - di un documento in cui si critica pesantemente il progetto del campo da golf in collina approvato in consiglio comunale, nonostante i voti contrari dell'Altra Sinistra e di Forza Italia. Fanti illustra la sua posizione sul tema, poi discute del futuro del partito democratico.

**Fanti, lei e i suoi colleghi avete dato un giudizio molto duro sul progetto del golf. Come mai?**

Perché riteniamo che aggredire la collina sia un errore. Durante il mio mandato di sindaco abbiamo tutelato quello che è, a tutti gli effetti, il polmone verde della città, difendendolo da tutti i tentativi di speculazione.

**Invece, adesso che succede?**

Con questo progetto si va a colpire, per la prima volta in 40 anni, il piano collinare, mettendone a rischio l'integrità urbanistica e ambientale. È un problema serio, che va ben oltre la discussione - che giudico piuttosto ridicola - sulla natura di destra o di sinistra del golf. Mi ha molto colpito il fatto che si sia parlato di questo più che della salvaguardia del piano

collinare.

**Il progetto del golf è solo una delle discussioni sollevate negli ultimi tempi all'interno della maggioranza di palazzo D'Accursio. Lei aveva già sottolineato recentemente il rischio di dare una brutta immagine all'Italia...**

Sì, io credo che l'appello all'unità venuto

dagli elettori alle ultime politiche debba essere tradotto in un'incitazione a tutte le forze politiche sulla necessità di "tirare la carretta" tutti insieme.

**Può spiegarsi meglio?**

Credo che le nostre istituzioni - dalla Regione alla Provincia, a tutti i Comuni - debbano condividere una profonda riflessione per rivedere e riallineare i programmi di governo che esercitano, con quanto si appresta a fare l'esecutivo nazionale. È una condizione essenziale perché l'esecutivo appena varato possa trovare nell'intero sistema istituzionale del Paese quell'appoggio nel territorio che è la maggiore garanzia per risollevare il Paese dalla crisi in cui è precipitato negli

ultimi anni. Tutto il resto viene dopo...

**Qui a Bologna si è appena concluso un vertice per ricompattare la maggioranza...**

Le verifiche sono utili, ma non devono risolversi in una riflessione interna e autoreferenziale. Sintonizzarsi con l'azione di governo vuol dire rimettere in discussione l'insieme dei programmi fin qui svolti, farsi carico degli obiettivi di politica economica, sociale, istituzionale e finanziaria che il governo si prepara a emanare. Non in posizione subalterna, ma compartecipi al grande sforzo per rimettere in piedi il Paese. Questa è la priorità che penso debba valere per tutti i partiti dell'Unione, così come per i movimenti che tanto hanno dato nelle recenti tornate elettorali.

**È il partito democratico? La Margherita e i Ds qui stanno accelerando...**

Rovescerei l'approccio: prima pensiamo a sostenere Prodi, ad affrontare i problemi concreti, alle alchimie organizzative penseremo più avanti. Tra l'altro, il partito democratico - così come s'intende ora - riunisce solo due partiti, mentre credo più utile qualcosa che comprendesse tutto l'arco delle forze dell'Unione.

**Domani Caronna ufficializzerà le sue dimissioni da segretario della Quercia bolognese. Si chiudono sette anni di trasformazioni per il partito. Che ne pensa?**

Penso che si debba affrontare il problema all'interno del partito, senza prefigurare pubblicamente assetti e organigrammi che precludono ogni discussione democratica, che invece deve avere il suo sbocco conclusivo nell'assemblea congressuale di giugno.